

OMELIA XXXIII^ Domenica 2022 - Anno C

«Mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, disse: ⁶“Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra che non sarà distrutta”. ⁷Gli domandarono: “Maestro, quando dunque accadranno queste cose e quale sarà il segno, quando esse staranno per accadere?”. ⁸Rispose: “Badate di non lasciarvi ingannare. Molti infatti verranno nel mio nome dicendo: “Sono io”, e: “Il tempo è vicino”. Non andate dietro a loro! ⁹Quando sentirete di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate, perché prima devono avvenire queste cose, ma non è subito la fine”. ¹⁰Poi diceva loro: “Si solleverà nazione contro nazione e regno contro regno, ¹¹e vi saranno in diversi luoghi terremoti, carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandiosi dal cielo. ¹²Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. ¹³Avrete allora occasione di dare testimonianza. ¹⁴Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; ¹⁵io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere. ¹⁶Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; ¹⁷sarete odiati da tutti a causa del mio nome. ¹⁸Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto. ¹⁹Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita». (Lc 21, 5-19)

Due indicazioni importanti del vangelo: la fine del Tempio e la fine del tempo.

Viene posta una domanda a Gesù: ‘**quando**’ verrà il Regno di Dio? E Gesù risponde spostando l’attenzione sul ‘**come**’ attenderlo. È una pagina che ci vuole dare occhi nuovi per leggere la storia.

Sono testi apocalittici. Apocalittico non significa disastroso, ma **rivelazione** = togliere il velo.

Si parla del Tempio, ma cos’è il Tempio?

Chi ascolta ha davanti il tempio di Gerusalemme costruito da Erode dal 24 a.C. al 64 d.C., impiegando centomila operai e mille sacerdoti operai che lavoravano per le rifiniture interne. Era una costruzione splendida, grandiosa. Ma sei anni dopo tutto fu distrutto lasciando soltanto il muro del pianto.

Ricordiamo inoltre, che Gesù entra con la frusta nel tempio. Per dire che Dio non sta nel tempio, non sta nella legge. Dio sta nell’amore.

Quindi Gesù è venuto per distruggere il tempio, distruggere la falsa immagine di Dio e di uomo che abbiamo, per farci capire che Dio è altro da quello che aveva detto il serpente a Eva e cioè che Dio è divieto, obbligo, giudizio, condanna, come dice la legge.

Ed è sulla croce che vedremo qual è il nuovo tempio: “*il velo del tempio si squarciò*” (Lc.23,45).

Termina quel Dio che noi immaginavamo e scopriamo finalmente chi è Dio e chi è l’uomo: colui che dona la vita e non la trattiene per sé!

Il tempio è sempre stato nei secoli il centro della vita umana e sociale, il luogo che ordinava il calendario, le feste, il lavoro, dove sta la legge. È il centro della vita!. Anticamente al centro c’era il Duomo, i santuari. Adesso il centro della vita sono le Borse, le case di moda.....

Qual è il mio tempio? Qual è il centro della mia vita attorno al quale organizzo tutto il resto? Ogni epoca ha i suoi templi attorno ai quali si organizza la vita.

Ora è giusto fare belle chiese e anche adornarle, metterle a posto perché non cadano, il bello è sempre bello, però il problema è un altro: Dio non abita in una casa di pietra, Dio è amore. Il vero tempio è dove ci si ama!. Per cui dobbiamo costruire il vero tempio che è la comunità, che è la fraternità.

Per questo Gesù entra con la frusta tre giorni prima della sua morte, per distruggere quel tempio che è il luogo del prestigio e del commercio....con Dio.

“Mentre alcuni parlavano del tempio, che era ornato di belle pietre e di doni votivi, disse: Verranno giorni nei quali, di quello che vedete, non sarà lasciata pietra su pietra.”

Importante non lasciarsi ingannare dalla bellezza dei donativi: il vero dono è che sappiamo noi donare la vita, come Dio che dà la vita.

Nella morte di Gesù è distrutto il tempio e ci sarà la visione di Dio, cioè sulla croce vediamo chi è Dio; è quell'uomo lì. È nel suo corpo che conosciamo Dio.

Dove sta Dio? *“Non sapete che siete tempio, dimora dello Spirito Santo?” (1 Cor. 6,19).*

Lo ripete S. Pietro: *“il tempio non fatto di pietre, non fatto di materiale, ma di pietre vive che siete voi” (1^a Pt. 2,5).* È questo il nuovo tempio. Dio nessuno lo ha mai visto, e la sua carne che ce lo rivela.

Quindi tutto ciò che è profondamente umano è divino, l'unica immagine di Dio è l'uomo vero. Tutto ciò che possiamo conoscere di Dio lo conosciamo nell'uomo, se vive nella verità e nell'amore. E tutto ciò che è disumano, è contro Dio.

Gesù ci rivela che non c'è più nulla di sacro perché **tutto è sacro**. Tutto è sacro perché la presenza di Dio pervade tutto e tutti, anche il più lontano: carcerato, denigrato, impuro, affamato, immigrato, forestiero: *“Sono Io”*. *“Quello che avete fatto a loro l'avete fatto a me!”* (Mt.25)

Ecco l'importanza di questo discorso che Gesù fa leggendo la storia alla luce della distruzione del tempio, alla luce di tutti i valori che pensiamo come assoluti, divini e immutabili, perché il vero valore è un altro: è l'uomo, il Figlio dell'uomo.

Riguardo al tempo, possiamo dire che questa nostra vita terrena è importantissima.

Il vangelo ci invita a vivere ora con responsabilità, perché questo è il tempo che abbiamo e in questo tempo ci giochiamo tutto. La partita dura 90 minuti, però i goal vanno fatti prima della fine, dopo non valgono più.

Allora la *“fine del mondo”*, non sarà quando la violenza e la cattiveria raggiungeranno l'apice, quando si lancerà la bomba atomica, ma quando ciascuno di noi sarà capace di un gesto di bontà, di accoglienza e di perdono.

‘Sei la fine del mondo’ dice l'innamorato a colei/colui che ama!

Buona domenica. *don Alessandro*